

LA LETTERA DI DON PAOLO

IL CONSIGLIO PASTORALE COME LA FAMIGLIA: LUOGO DI DIALOGO E DI SERVIZIO



Il prossimo ottobre si rinnova il Cpp, l'organismo che aiuta il parroco non tanto a "fare" cose quanto a creare unità nella comunità cristiana

Carissimi sanfelicini, in questo numero del nostro giornalino trovate una nota del Vicario generale della nostra Diocesi riguardante il rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali, in sigla CPP. Qualcuno magari si domanda cos'è questo CPP e cosa fa. Io vorrei andare oltre alle possibili risposte del diritto canonico. Cerco di dare una risposta mia.

Quando si vive in famiglia ci sono due caratteristiche che non possono mai mancare per far sì che la famiglia sia "sana", sia cioè capace di esprimere un amore che custodisce e fa crescere i suoi membri: il dialogo e il servizio.

Il dialogo lo vedo come quella realtà dinamica che, andando oltre alle parole necessarie alla vita quotidiana – che spesa facciamo, chi va a prendere i bambini a scuola, c'è la bolletta da pagare, ecc... - sa creare intimità condividendo pensieri ed emozioni. In una famiglia è fondamentale conoscersi. E questo si realizza anche parlandosi a cuore aperto, dicendo e ascoltando, di sé e del mondo che viviamo. Una famiglia in cui si riesce ad esprimere senza giudizio i propri pensieri e le proprie emozioni è una famiglia in cui ci si ama.

Non bastano però solo le parole. Occorre anche il fare. Ecco il servizio. L'amore in famiglia è sempre concreto e di servizi da offrire ce ne sono veramente tanti: dal fare la spesa, al mettere in ordine, al fare compagnia ad un anziano o malato, all'aiutare un fratello più piccolo nel fare i compiti, ecc...

Perché la famiglia non diventi – come spesso si dice – "un albergo", o un luogo di recriminazioni – "tu non ci sei mai, non mi aiuti mai" – che rischiano di minarla nelle fondamenta dell'amore.

Vi starete chiedendo cosa c'entri questo con il CPP. Eccovi la risposta.

Il CPP ha la bella e alta pretesa di essere nella comunità parrocchiale il luogo privilegiato per il dialogo. Certo non è l'unico. Ma la Chiesa ha capito e vuole che nella comunità ci sia un luogo di dialogo, perché la comunità non sia espressione solo del parroco a cui in quel momento è affidata. Certo, anche il CPP deve stare attento e superare il rischio delle sole parole utilitaristiche e di programmazione di attività. Il suo scopo è quello di aiutare il parroco a creare quella intimità che c'è nella vita familiare, che nella comunità

chiamiamo comunione.

Il dialogo nel CPP deve quindi essere attento alle dinamiche che si vivono nella comunità e avere un occhio aperto su quello che succede nel mondo e nella chiesa. Il CPP è, in altre parole, il luogo del discernimento della comunità cristiana: cosa stiamo vivendo? Cosa succede nella comunità? Quali tematiche sono da sottolineare in questo momento? Come tradurre per la nostra comunità le indicazioni del vescovo o del Papa? Come interpretare quello che accade nel mondo? E così via.

La mia esperienza da quando sono prete, e quindi da 22 anni, mi dice che vivere il CPP in questo modo non è così facile.

Come in famiglia viene più spontaneo stare dietro alle urgenze e alle necessità, che fermarsi per il discernimento. Anche perché questo chiede di mettersi in gioco, di mostrare ad altri i propri pensieri, i propri sentimenti. Solo un contesto spirituale e di carità può rendere possibile tutto ciò, esattamente come in famiglia solo l'amore può permettere a tutti di essere quello che si è, senza maschere e finzioni.

Il CPP luogo di dialogo. Ma anche di servizio. **Il servizio che è chiesto al CPP non è tanto quello di fare qualcosa, ma di assicurarsi che nella comunità non manchino quei servizi che sono essenziali: la liturgia, la catechesi, la carità, ecc...** Per il servizio il CPP diventa il coordinatore di altri gruppi esistenti nella comunità, per non correre il rischio che ogni gruppo vada per la sua strada. Ciascuno ha il suo compito, ma è insieme che si è comunità o famiglia.

A ottobre si rinnoverà il CPP. Avete tutta l'estate per pensare se il CPP può essere un luogo per servire la vostra comunità cristiana.

don Paolo

TEMPO DI VACANZE...

Per i bambini quattro settimane di oratorio estivo a Segrate

Dal 10 giugno al 10 luglio i bambini e i ragazzi di San Felice potranno partecipare all'oratorio estivo che si svolgerà nella parrocchia di Santo Stefano, a Segrate Centro. Per partecipare (anche se le iscrizioni sono scadute...) rivolgersi a don Paolo.

... MA PRESTO SI RICOMINCIA

Per l'inizio dell'anno pastorale "uscita" di due giorni a Capiago

Iniziamo a mettere in agenda che il 28 e 29 settembre prossimi vivremo l'uscita parrocchiale di inizio anno pastorale insieme ad altre parrocchie della città. Quest'anno saremo ospiti dei padri Dehoniani di Capiago (CO). Le iscrizioni si possono già fare in segreteria parrocchiale.

Il programma della Festa di San Felice

LUNEDÌ 3 GIUGNO - Ore 21 al Cinema

Presentazione del libro: "Cambiare la scuola si può" del pedagogista Prof. Daniele Novara, Docente nel Master in Formazione interculturale presso l'Università Cattolica di Milano.

Moderata la serata il Prof. Vittorio Sacchi, Dirigente dell'Istituto comprensivo statale "Rosanna Galbusera" di San Felice

GIOVEDÌ 6 GIUGNO - Ore 20,30 Santa Messa e processione per i Golfi

VENERDÌ 7 GIUGNO - Ore 21,15 e DOMENICA 9 GIUGNO - Ore 16 e 21,15

Al cinema Film "I Fratelli Sisters" (2019)

SABATO 8 GIUGNO - Ore 21 al cinema: "Oggi spiego: la scuola non è una tragedia: è una strepitosa commedia!"

Cabaret con Michele Diegoli

DOMENICA 9 GIUGNO

Ore 11: Benedizione degli amici degli animali e dei loro compagni

Ore 11,30: Santa Messa solenne, con don Giovanni Basilico che celebra i suoi 25 anni di sacerdozio

Ore 12,30: Aperitivo offerto da Sanfelicecinema (davanti alla Chiesa)

Ore 13: Pranzo della Festa con "IO porto TU porti" (in Oratorio)

PER I NOSTRI FIGLI UN'ALLEANZA TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La festa di quartiere è dedicata all'educazione. Perché i ragazzi sono cambiati e i genitori hanno bisogno di capirli

I nostri ragazzi sono cambiati, perché è cambiato il mondo che li circonda: inutile abbandonarsi alla nostalgia stile "ai miei tempi...", ingiusto (nei loro confronti) pensare che "noi eravamo meglio...", riduttivo fare ricorso a formule tipo "2.0" "3.0" o "4.0".

Sono digitali, sempre piegati in due sui loro smartphone, sono veloci e spostano la loro attenzione di continuo, sono social, alla continua scoperta di nuovi modi di comunicare e di dire al mondo "ci sono anch'io!"... tutto viene quindi amplificato, anche le stupidaggini che si fanno da ragazzi... ma sono spaventati, speranzosi, felici, malinconici, arrabbiati, umorali, silenziosi e misteriosi... sono ragazzi, appunto!

E noi "grandi", di fronte a tutto questo, siamo spiazzati... come, se ci pensate bene, erano spiazzati i nostri genitori di fronte alle mode degli anni Ottanta e

Novanta e i loro genitori davanti al '68 che invadeva le strade di camicie a fiori e immagini del Che.

Ma, se ci pensiamo bene, non sono altro che figli del mondo che abbiamo consegnato loro.

Ecco allora che ascoltare qualcuno che dedica la vita a capire i nostri ragazzi, può essere di aiuto per capirli un po' di più a nostra volta e, soprattutto, per sapere cosa fare nel quotidiano per essere più vicini a loro senza delegare l'educazione o girare lo sguardo, convinti che "tanto mio figlio è migliore e certe cose non le farebbe mai...", ma creando un network per la loro crescita, con la scuola, le istituzioni sportive, gli oratori, le parrocchie e tutti quelli che giocano un ruolo nella loro crescita.

Così è nata l'idea di dedicare la festa di San Felice al tema "Scuola" e, più in generale, all'educazione dei nostri figli, in

due momenti in particolare. Uno con il professor Novara, uno dei più autorevoli pedagogisti italiani, che sfogliando idealmente con noi il suo ultimo libro "Cambiare la scuola si può" ci mostrerà come è possibile una scuola come comunità di apprendimento, che fa nascere il desiderio di sapere e stimola il pensiero critico, dove si impara dalle domande e non dalle risposte preconfezionate, dove è ammesso sbagliare e ci si diverte, dove la classe è un gruppo unito e l'insegnante assume il ruolo di regista e dove i ragazzi vengono coinvolti sui temi che sentono far parte della loro vita.

Nell'altro momento, Michele Diegoli, insegnante e cabarettista proverà a togliere un po' di polvere dai banchi, mostrandoci come la scuola non è una tragedia, ma una strepitosa commedia.

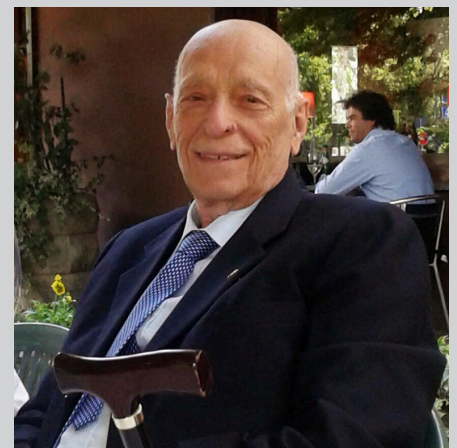
Debora Masut

Dedicata al nostro Fiore l'Aula didattica del Centro Civico di MI2

La targa recita: "Fioravante Pisani (1927-2018). Medico, Fondatore del Lions Club Segrate e dell'ACTEL, Ape d'oro 2017. Una vita al servizio del prossimo". Così, mercoledì 22 maggio, alla presenza del sindaco di Segrate Paolo Micheli e dell'assessore alla Cultura Gianluca Poldi, è stata intitolata al nostro "Fiore" l'aula didattica dell'ACTEL (Accademia della Terza Età e del Tempo Libero) nel Centro Civico di Milano 2, istituzione aggregativa e culturale che contribuì a fondare insieme al Lions Club Segrate Porta Orientale che la gestisce e di cui fu il primo presidente nel

1975. Una vita dedicata alla professione di medico e agli altri, fin da subito la comunità di San Felice dove si trasferì con la famiglia nel 1970 aprendo lo studio alla Torre 2. Un "non eroe", ha ricordato il sindaco Paolo Micheli, un uomo normale che ha fatto del servizio una legge di vita. Noi ricorderemo il suo sorriso e la sua disponibilità, l'amore che provava per San Felice. Un altro dei nostri che ci ha lasciato (e sono tanti) senza lasciarci, perché la sua eredità rimarrà sempre a chiunque vorrà raccogliere quel sorriso e proseguire.

M.P.C.



Fraternità, comunione, decisione comune: ecco i compiti del Consiglio pastorale parrocchiale

Domenica 20 ottobre 2019 saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici della nostra Comunità per gli anni 2019-2023. Il Consiglio Pastorale *“rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti”*. Inoltre *“costituisce lo strumento della decisione comune pastorale”*. Il Consiglio per gli Affari economici *“è moralmente responsabile con il parroco davanti alla comunità parrocchiale del corretto e puntuale assolvimento di tutti gli adempimenti e delle obbligazioni che, per diritto canonico o norma civile, sono poste a capo della Parrocchia”*.

Ma è davvero possibile consigliare nella Chiesa?

“Quanta gioia, quanta formazione ecclesiale nella partecipazione ai Consigli! Ma anche quante frustrazioni, esitazioni, paure bloccano l'assunzione di responsabilità nelle nostre Comunità! Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cammino per un rinnovamento evangelico della Chiesa e delle nostre Comunità. Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immedia-

ti. Molti cristiani, poi, sono scoraggiati dalle incomprensioni e dalla conflittualità che si sperimentano nelle nostre assemblee. Altri battezzati, ancora, potranno dire che non si sentono all'altezza di essere eletti e di assumersi una responsabilità nei Consigli. Troviamo l'occasione per parlarne tra i consiglieri uscenti per fare una semplice verifica che diventi anche concreta proposta rivolta ad altri. Facciamo passare il cammino fatto in questi quattro anni e domandiamoci: *Quali argomenti abbiamo trattato? Quali decisioni abbiamo preso? Che cosa consegniamo come invito e suggerimento al nuovo Consiglio Pastorale?*

Perché proprio io? Come posso partecipare?

Forse, nelle nostre Comunità ci si sente spesso “controparte” e “voce fuori dal coro”, invece di sentirci tutti dediti con passione e generosità alla vita e alla crescita di una Comunità. È ancora papa Francesco, in **Evangelii Gaudium**, a ricordarci quattro punti di stile con cui consigliare. “Il tempo è superiore allo spazio”; “l'unità prevale sul conflitto”; “la realtà è più importante dell'idea”; “il tutto è superiore alla parte”. Questo stile orientato al bene comune e alla pace rasserena e incoraggia.

Che cosa è affidato ai Consigli Pastoralisti?

Ai Consigli Pastoralisti è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla. Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'Oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante. Infine, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi. Sono i passi, oltre quelli decisi da ogni singola Comunità, su cui si sofferma la Visita Pastorale, che il nostro Arcivescovo sta compiendo.

Estratti dalla lettera di Franco Agnesi, Vicario Generale

LA TESTIMONIANZA DI UN MEMBRO DEL CCP 2015-19

«I miei talenti e il mio tempo messo a frutto. E ho ricevuto più di quanto ho dato»

La fede è stata sempre presente nella mia vita, anche se con alti e bassi e con periodi di deserto. Non afferravo il legame tra la fede e la mia vita di tutti i giorni. Mi sono ri-avvicinato grazie a **Incontro Matrimoniale**, che ha saldato questa discrasia che sentivo dentro di me. Credo di aver ricevuto – più che dato – dalla mia partecipazione al CCP. Mi sono reso conto che la Chiesa è un organismo molto complesso, che svolge o promuove molte iniziative “nobili” - talvolta sconosciute - cui ognuno può contribuire in base ai propri talenti e al tempo che ritiene di poter dedicare. In questo senso il CCP è stato per me un punto di osservazione privilegiato. E su queste attività *collaterali*, forse, ho dato il mio modestissimo contributo, offrendo un po' del mio tempo. Ritengo che ogni forma di

partecipazione alla vita della Comunità sia nobile, nelle varie forme e attraverso i vari Carismi che il Signore ci dona.

Sono più che mai convinto che *“le vie del Signore sono infinite”*, e che valorizzare quanto spontaneamente presente nella Comunità sia un modo saggio per promuovere una partecipazione sempre maggiore, come anche il nostro vescovo ci suggerisce nella lettera che ci ha inviato il 18 marzo 2018: *“Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali.”* E su questo, forse, si potrà continuare a lavorare nei prossimi anni.

Flavio Gaj

LA LETTERA DELLA CATECHISTA

Genitori carissimi, siamo arrivati alla fine di questi 4 anni di catechesi, che troveranno il loro compimento nella Cresima a ottobre. Tanta strada abbiamo fatto, i ragazzi ed io, tanti gli argomenti trattati, anche forti e complicati, tanti sentimenti sono venuti a galla e, senza che ce ne accorgessimo, ci siamo regalati a vicenda un po' del nostro cuore.

Sempre ho cercato di legare la “Parola” alla loro quotidianità, perché è così che voglio che imparino ad ascoltare: trovando in essa quella frase magica che si rivolge proprio a loro, in quel momento della loro vita. C'è sempre. Non ho svelato misteri, ma li ho aiutati a convivere con loro. Crescendo impareranno a penetrarli perché Dio ha lasciato un frammento di sé nell'uomo, una delle Sue prerogative più potenti: l'immaginazione.

Non sono stata una maestra (e come potrei?), li ho sempre trattati da figli, e figli di Dio! Per avvicinarli alla Verità più incredibile che ci sia: che questo Dio ci ama follemente. E come si fa a non ricambiare sempre e ovunque?

È tenendo il loro cuore in alto, che sapranno dire coraggiosamente i loro sì e i loro no nelle scelte di ogni giorno.

segue a pag 4

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

SANFELICINEMA

Giovedì 30, venerdì 31 e sabato 1 ore 21.15. Domenica 2 ore 16.00 e 21.15

Sarah & Saleem

Drammatico, Palestina 2019

Di Muayad Alayan. Con Adeeb Safadi, Sivane Kretchner, Ishai Golan.

Durata: 2 ore e 7'.

Venerdì 7 ore 21.15 e domenica 9 ore 16.00 e 21.15

I Fratelli Sisters

Western/Commedia, Francia/Spagna/Belgio/Usa/Romania 2019

Di Jacques Audiard. Con John C. Reilly, Joaquin Phoenix, Jake Gyllenhaal. Durata: 2 ore e 2'.

Giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 ore 21.15. Domenica 16 ore 16.00 e 21.15

Dolor y Gloria

Drammatico, Spagna, 2019

Di Pedro Almodóvar. Con Antonio Banderas, Leonardo Sbaraglia, Penelope Cruz. Durata: 1 ora e 53'.

Addio Resi

Gigi, Lucia, Francesco e Roberto Romeo e Gala profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato alla cerimonia e per la stima e l'affetto ricevuto per la scomparsa della loro cara mamma e moglie Resi.

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Anna	47	3664994193	10 - 13 Pulizie Stiro	Italia
Carmela	43	3285330110	Badante/Fissa	Perù
Patricia	37	3477503938	B.sitter/Pulizie	Salvador
Laura	30	3515314686	Mattino	Italia
Cristian	24	3426134153	Imbianchino	Italia
Nancy	41	3311505245	Car/Bsitter	Perù
Bose	43	3285336377	Giorno/Pulizie	Nigeria
Sandra	47	3899669155	Mattino	Perù
Stefano	37	3801454556	Badante/Fisso	Romania
Ciampika	36	3287942475	B.sitter	Srilanka
Rita	64	3711845995	Stiro	Italia
Susanna	54	3481276035	Giorno	Albania
Magdalena	40	3205759991	Giorno/Car	Romania
Claudia	48	3334282075	Giorno/Pulizie	Italia
Gloria	38	3397118265	Mattino	Ecuador
Francia	36	3890480645	Mattino/Car	Ecuador
Luciana	25	3208195804	Mattino/Car	Italia
Noemi	37	3207885610	Badante/Pulizia	Perù
Jesus	40	3806416571	Mattina	Ecuador
Edelina	42	3332240547	Mattino	Perù
Enza	55	3387712677	Giorno	Italia
Irvin/uomo	22	3511540617	Pulizie	Perù
Lourdes	48	3299132548	Mattino	Perù
Nancy	49	3899140709	Badante fissa	Perù
Gina	36	3248482223	Giorno/OSS	Ecuador
Julissa	20	3282513339	Mattino	Salvador
Roxana	42	3248951160	Giorno/Weekend	Ecuador

La Caritas ha bisogno di lenzuola e asciugamani

La Caritas di San Felice ha bisogno per le famiglie assistite di lenzuola, asciugamani e, per quanto riguarda i viveri, di olio e zucchero. Per favore consegnatelo alla sede Caritas sotto il tunnel della chiesa.

Gli anniversari di matrimonio

Domenica 26 maggio in chiesa si sono celebrati gli anniversari di matrimonio "significativi", con una breve e suggestiva cerimonia che includeva anche lo scambio e la benedizione degli anelli nuziali.

Queste le coppie che hanno partecipato: Laura e Roberto Limentani (25 anni); Francesca e Leonardo Ferri (25); Maria Teresa e Gianni Masserini (30); Giusi e Francesco Teodonna (30); Gina e Savino Lamonaca (35); Emanuela e Enrico Dossena (50). A tutti congratulazioni e auguri.



da pag 3 LA LETTERA DELLA CATECHISTA

Io spero che rimangano vicini, magari venendo agli incontri "ragazzi medie", partecipando alla Messa, che ormai vivono così bene, confrontandosi con don Paolo, così bravo con i ragazzi e così preparato. A lui sono tanto grata per l'impostazione che ha dato a questi anni di catechismo. E magari venendo a cercare pure me, quando si pongono domande, quando arrivano tristezze e gioie: io sono già qui a braccia aperte. Ma

siete voi la loro radice, è da voi che cercano conferme. Affinché quanto seminato porti frutto, conto su di voi, che siete in prima linea e che avete tutta la loro incondizionata ammirazione. E vi chiedo: avete voi il cuore verso l'alto? Bisogna guardare in su per avere l'aiuto che vi renderà capaci di accompagnarli a dire quei coraggiosi sì e no della loro vita. Io sono qui, quando volete, per tutti voi.
Gabriella